



Storie sociali con la CAA 1

Cura e igiene personale,
emozioni e comportamento

Elisa Cancellieri e Agnese Raspa

MATERIALI
NEUROSVILUPPO



CAA

Comunicazione Aumentativa e Alternativa
Collana diretta da Maria Antonella Costantino

Erickson

IL LIBRO

STORIE SOCIALI CON LA CAA 1

I bambini e le bambine con disabilità comunicative e difficoltà di comprensione sociale si trovano quotidianamente a dover affrontare modalità di interazione complesse, che interferiscono con il loro sviluppo linguistico, cognitivo ma anche relazionale. Proprio per questo è utile intervenire in modo precoce e mirato con con modelli ed esempi espressi tramite la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), che rendono accessibile la comunicazione, favorendo l'inclusione e la partecipazione nei contesti di vita.

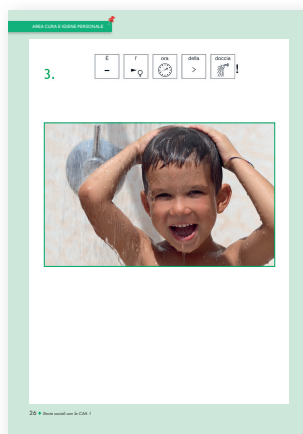
Le storie sociali proposte in questo libro, scritte in simboli secondo il modello degli inbook, descrivono in modo chiaro e semplice una routine, un comportamento, un'abilità, un'emozione, in cui tutti i bambini e le bambine possono identificarsi.

Ogni breve storia fornisce informazioni concrete su ciò che accade in una situazione e il motivo per cui sta succedendo, e spiega quali comportamenti corretti possono essere messi in atto in risposta a quell'evento.

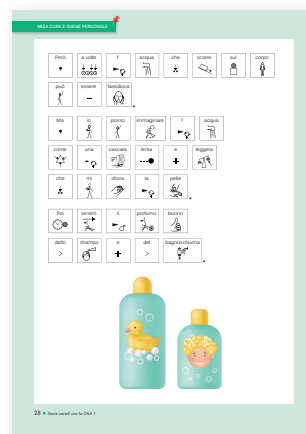
Le 40 storie si distinguono in 3 aree principali:

- **Area cura e igiene personale** (mi lavo i denti, faccio la doccia, imparo a vestirmi, ecc.);
- **Area comportamento** (a tavola, in fila, rispetto il turno, riordino, chiedo scusa, ecc.);
- **Area emozioni** (il pianto, la rabbia, la frustrazione, ecc.).

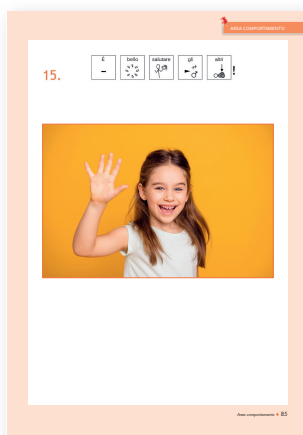
La scelta degli argomenti è stata realizzata pensando alle situazioni più frequenti nei bambini e nelle bambine dai 3-4 anni in poi, nella fase in cui cominciano a sperimentare in modo sempre più consapevole autonomia, capacità di scelta e gestione delle emozioni.



È l'ora della doccia!



Come farsi la doccia



È bello salutare gli altri!



Come ci si saluta

LE AUTRICI



ELISA CANCELLIERI

Laureata in Logopedia, Master Post Experience «Applied Behavior Analysis e Modelli di Intervento Comportamentale Intensivo e Precoce» (IESCUM) e Master in «CAA e Tecnologie Assistive» (Università LUMSA, Roma).



AGNESE RASPA

Laureata in Scienze dell'educazione e in Logopedia, Master Post Experience «Applied Behavior Analysis e Modelli di Intervento Comportamentale Intensivo e Precoce» (IESCUM) e Master in «CAA e Tecnologie Assistive» (Università LUMSA, Roma).

CAA: COMUNICAZIONE AUMENTATIVA E ALTERNATIVA DIREZIONE MARIA ANTONELLA COSTANTINO

La Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) è «un'area della pratica clinica che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di persone con bisogni comunicativi complessi» (American Speech-Language-Hearing Association, 2005).

Obiettivo della collana è pubblicare in modo sistematico le esperienze significative italiane e straniere, collocandole in un quadro di riferimento critico che alimenti il dibattito e migliori l'utilizzo della CAA nella pratica quotidiana, per i bambini e i ragazzi e speriamo sempre di più anche per gli adulti, con un taglio trasversale a tutti coloro che sono coinvolti nella sua applicazione: famiglie, insegnanti, educatori, operatori sanitari, ecc.

€ 24,00



9 788859 033615

www.ericson.it

INDICE

7 Introduzione

15 AREA CURA E IGIENE PERSONALE

- 17 1. Splash, splash... io mi lavo le mani!
- 21 2. Wow... i miei dentini sono puliti!
- 26 3. È l'ora della doccia!
- 31 4. Quando cade un dentino...
- 35 5. Asciugo i capelli con il phon
- 39 6. Che bello andare dal parrucchiere!
- 45 7. Divento grande e imparo a vestirmi
- 50 8. Ciao, ciao candela... io soffio il naso!
- 54 9. Imparo ad assaggiare... Che buono!
- 58 10. Medicine in arrivo
- 62 11. Niente paura la puntura
- 68 12. Oggi vado dal dottore
- 72 13. Quando sono ammalato...
- 76 14. Appuntamento dal dentista

83 AREA COMPORTAMENTO

- 85 15. È bello salutare gli altri!
- 89 16. Tutti a tavola!
- 93 17. In sala d'attesa
- 97 18. Mi metto in fila!
- 101 19. Tengo la mano per strada
- 105 20. Allacciamo le cinture... si parte!
- 110 21. Imparo a rispettare il mio turno
- 114 22. È il momento di riordinare!
- 118 23. Sssh... parlo piano!
- 122 24. Va tutto bene... è solo rumore!
- 127 25. È importante chiedere scusa!
- 131 26. Uso il telefonino... ma solo per un po'!
- 136 27. Mi prendo cura del mio cagnolino

141 **AREA EMOZIONI**

- 143 28. Divento grande e dormo nella mia cameretta
- 147 29. Poi mamma e papà tornano!
- 152 30. Un bebè in arrivo!
- 158 31. Anche gli altri a volte piangono
- 162 32. Ops, un imprevisto!
- 166 33. Posso accettare la sconfitta!
- 170 34. Calma: non serve lanciare!
- 174 35. I morsi fanno male!
- 178 36. Resto calmo e non colpisco più
- 182 37. La scatola della rabbia
- 187 38. Ciao Toby!
- 192 39. Viaggio di lavoro
- 196 40. Uguali ma diversi

- 204 Questo libro è scritto con il modello inbook

Introduzione

Gli eventi degli ultimi anni ci hanno fatto comprendere quanto sia difficile, anche per noi adulti, affrontare al meglio situazioni cariche di incertezza, inusuali e imprevedibili come quelle verificatesi negli anni della pandemia. Ognuno di noi ha dovuto creare routine diverse e modificare perentoriamente le proprie abitudini in una cornice di confusione, scarsa prevedibilità e a volte ambiguità. A seguito di tutto ciò ognuno, nella sua esperienza, ha dovuto far fronte a emozioni forti, non sempre con strumenti adeguati, e questo ci ha reso estremamente vulnerabili.

I bambini e le bambine con difficoltà comunicative e di comprensione sociale si trovano quotidianamente ad affrontare lo stesso «disorientamento» che tutti noi abbiamo provato a seguito di tali eventi.

Le *storie sociali* proposte in questo libro cercano di rappresentare una «guida» per questi bambini e per queste bambine e per gli adulti che li accompagnano nel loro percorso di crescita.

La letteratura e l'esperienza clinica ci hanno insegnato che il solo codice linguistico può essere difficilmente accessibile alle persone con difficoltà comunicative o cognitive. Spesso, in riabilitazione e nei contesti educativi, ci si focalizza purtroppo quasi unicamente sulla comunicazione espressiva, ma a essere compromessa in misura uguale o anche maggiore può essere la comunicazione in entrata.

L'assenza di modalità di interazione e comunicazione adeguate, unite a difficoltà di comprensione, interferiscono in modo imponente sullo sviluppo linguistico, cognitivo ma anche sociale e relazionale di un bambino. È proprio per questo motivo che si rende necessario intervenire in modo precoce e mirato utilizzando strumenti di Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Tramite tali strumenti è infatti possibile semplificare e incrementare la comunicazione nelle persone con bisogni comunicativi complessi (BCC), favorendone così l'inclusione e la partecipazione nei contesti di vita (Costantino, 2011, cap. 3).

In questo scenario si colloca la lettura ad alta voce di testi in simboli, uno degli strumenti più noti della CAA. La letteratura scientifica evidenzia inoltre come l'esposizione alla lettura ad alta voce favorisca lo sviluppo emotivo, promuova l'attenzione condivisa, supporti e faciliti la comunicazione e lo sviluppo del linguaggio, con una funzione preventiva per i disturbi di linguaggio, di apprendimento e le difficoltà di attenzione (Zuckerman et al., in Costantino, 2011).

Tale supporto risulta fondamentale nel caso di bambini e bambine con bisogni comunicativi complessi, ma trova utilità anche in chi presenta difficoltà di linguaggio (sia espressivo che ricettivo) e in casi di bilinguismo.

Perché parliamo di storie sociali

Le *storie sociali* sono testi scritti secondo specifici criteri che descrivono in modo chiaro, conciso e preciso una situazione, un'abilità, un risultato o un concetto. L'obiettivo principale è quello di aiutare le persone a comprendere meglio le situazioni e gli eventi sociali che incontrano nella loro vita, sostenendone in questo modo la capacità di essere soggetti attivi nelle routine e nelle attività quotidiane.

Permettono quindi a un soggetto di «prepararsi» a una nuova esperienza, abituarsi a un cambiamento e reagire in modo adeguato, prevenendo così la comparsa di comportamenti disfunzionali che spesso scaturiscono a seguito di difficoltà di comprensione.

Ogni storia ha lo scopo di fornire informazioni chiare e concrete su ciò che accade in una determinata situazione e il motivo per cui sta succedendo, identificando in modo specifico quali comportamenti corretti possono essere messi in atto come risposta a tali situazioni. L'obiettivo è proprio quello di promuovere e sostenere la «comprensione sociale». Infatti, attraverso le storie sociali è possibile esplicitare le regole sociali che sono spesso «invisibili» al bambino con difficoltà nella percezione sociale, aiutandolo a comprendere meglio situazioni ed eventi e promuovendone l'autonomia nelle attività di vita quotidiana.

Le storie sociali appartengono quindi alle strategie *proattive*, in quanto puntano all'insegnamento di comportamenti alternativi comunque adeguati o alla modifica migliorativa di variabili ambientali che potrebbero innescare un comportamento problematico. Le storie sociali aiutano la persona anche a riconoscere le emozioni che solitamente prova in quella specifica situazione, normalizzando il vissuto emotivo e facendole acquisire strategie positive di autoregolazione. Tali storie vengono quindi utilizzate in tutte quelle situazioni in cui un soggetto, per le caratteristiche proprie del suo funzionamento, fatica ad apprendere le regole sociali attraverso l'esperienza. A livello operativo si utilizzano per spiegare eventi futuri, per imparare ad affrontare situazioni problematiche, per affrontare serenamente cambiamenti di routine, per apprendere regole sociali convenzionali e la motivazione che ne è alla base. Alcuni «studi recenti mostrano che la maggior parte delle storie che vengono scritte portano a dei cambiamenti positivi nel comportamento dei bambini che le usano» (Smith, 2006, p. 23), questo perché la storia sociale permette una adeguata comprensione degli eventi e delle esperienze quotidiane.

L'obiettivo di una Storia Sociale è fornire informazioni accurate utilizzando un contenuto, un formato e un tono descrittivi, significativi e sicuri, sul piano fisico sociale ed emotivo (Gray, 2016, p. 19).

Le storie proposte in questo volume seguono le indicazioni fornite da Carol Gray, rispetto alla struttura del testo e alla tipologia di frasi utilizzate al fine di rendere le storie stesse il più efficaci possibile.

Le frasi *descrittive* forniscono informazioni chiare e concrete rispetto a ciò che succede in una determinata situazione sociale. Questa tipologia di frasi ha lo scopo di descrivere i fatti senza esprimere opinioni e permette di rispondere alle domande «chi, che cosa, dove, quando e perché». Esse dovrebbero raccontare nel modo più accurato possibile il contesto nel quale si svolge la storia e i dettagli significativi per facilitarne la comprensione, facendo attenzione a garantire comunque un certo margine di flessibilità.

Le frasi *soggettive* descrivono invece gli stati d'animo interni di una persona, le sue emozioni e i suoi pensieri. Pongono l'attenzione sulle reazioni e le risposte

degli altri in una specifica situazione e ne descrivono le ragioni. Aiutano chi legge la storia a comprendere meglio il pensiero degli altri e quindi le ragioni del loro comportamento. Attraverso lo sviluppo della «Teoria della mente» i bambini imparano naturalmente questo tipo di comprensione, ma nelle situazioni in cui ciò non avviene è necessario spesso esplicitare gli stati d'animo altrui.

Le frasi *direttive* invece hanno come obiettivo quello di spiegare al bambino e alla bambina quale comportamento è più adeguato in un particolare contesto. Questa tipologia di frase descrive le possibili risposte a una determinata situazione.

Secondo Gray (2016), in una storia efficace l'equilibrio tra la tipologia di frasi prevede un numero maggiore di frasi descrittive e/o soggettive (in una storia di 10 frasi circa, solo 1 o 2 dovrebbero essere direttive).

L'equilibrio tra queste tipologie di frasi rispecchia l'obiettivo delle storie sociali: favorire la comparsa di comportamenti sociali corretti a seguito di una reale comprensione sociale. In questo modo, il bambino non impara semplicemente a rispettare una regola o un comportamento, ma ne comprende a pieno il suo reale significato.

Storie sociali scritte in simboli CAA

Le storie sociali proposte in questo volume sono testi integralmente scritti in simboli secondo il modello degli inbook. Lo scopo è quello di sostenere la comprensione linguistica e comunicativa dei bambini e delle bambine attraverso il simbolo grafico.

La presenza dei simboli, unita a specifiche strategie di lettura, permette di sostenere l'attenzione e supporta la comprensione linguistica.

Il testo letto è fedelmente rappresentato da un codice simbolico. L'adulto che legge ad alta voce indica progressivamente il simbolo coerentemente con la parola pronunciata (*modeling*).

Il simbolo diventa allora supporto alternativo che accompagna lo stimolo verbale orale in entrata, e, qualora sussistano le possibilità, accompagna e non inibisce la produzione verbale in uscita.

La lettura dei libri tradotti in simboli rappresenta inoltre un importante momento di esposizione a un linguaggio maggiormente strutturato e più ricco (spesso ai bambini con bisogni comunicativi complessi si parla in modo estremamente semplificato nella forma e spesso anche nei contenuti), facilita l'avvio di percorsi di Comunicazione Aumentativa e Alternativa, permette di abbinare aspetti visivi, uditivi e concettuali.

Le storie sociali in simboli forniscono a quanti hanno una comprensione sociale limitata l'opportunità di avere accesso visivamente alle informazioni riguardo a quello che sta succedendo intorno a loro e di formarsi un certo livello di comprensione degli eventi, delle aspettative e delle complicazioni che riguardano una situazione sociale. Costituiscono infine un'ottima attività di inclusione, sia per i temi trattati che per la modalità di presentazione, da proporre al gruppo allargato, ad esempio la classe.

Le storie sociali qui proposte sono supportate da illustrazioni semplici ma allo stesso tempo importanti per coinvolgere e stimolare il bambino o la bambina durante la lettura. La loro funzione non è unicamente decorativa, ma anche descrittiva, mostrando concretamente ciò che il testo descrive o racconta e restando aderente alla storia. Svolgono un ruolo importante nell'interpreta-

zione e comprensione del testo, creando dei collegamenti concreti a elementi o a oggetti presenti nella storia, supportano l'atmosfera del racconto e catturano l'attenzione del bambino. Sostengono l'apprendimento dei contenuti proposti rendendo la lettura più divertente ed emotivamente coinvolgente, creando un importante momento di condivisione tra chi legge e chi ascolta e facilitando la comprensione comunicativa e linguistica.

Le illustrazioni sono prive di elementi confusivi, che potrebbero distrarre il lettore, sono schematiche, riconoscibili ed essenziali, proprio allo scopo di far risaltare indizi importanti su ciò che la storia racconta. Nella loro scelta sono stati rispettati i criteri che facilitano la percezione dell'oggetto e che supportano la nitidezza delle immagini: forte contrasto tra oggetto e sfondo, contorni netti e colori decisi.

Osservando le immagini e i simboli, nonché ascoltando le parole lette dagli adulti, i bambini imparano nuove parole, associano parole e immagini, acquisiscono una comprensione più approfondita del linguaggio. Simboli e illustrazioni insieme fungono da supporto visivo per il processo di apprendimento e contribuiscono a costruire un solido bagaglio di parole e concetti.

La lettura di queste storie si presta a differenti contesti, a casa con i genitori, parenti o fratelli e sorelle, ma anche a scuola con gli insegnanti, i compagni e le compagne di classe, e nei centri di riabilitazione. In tutti questi casi si creano importanti momenti di condivisione, crescita e apprendimento, per chi ascolta e per chi legge.

Come leggere le storie

La lettura di una storia dovrebbe essere un momento di coinvolgimento reciproco, piacevole e divertente, condiviso con un adulto di riferimento o, nei casi in cui è possibile, anche con un amico o un fratello/sorella. È bene dedicare attenzione al setting in cui viene letta la storia: un clima sereno e «pulito» da troppi stimoli sensoriali aiuta l'attenzione e consente una maggiore partecipazione del bambino al momento della lettura, favorendo una maggiore comprensione di quanto viene letto. Allo stesso tempo è importante mantenere un ritmo di lettura che rispetti i tempi del bambino o della bambina: un ritmo troppo lento potrebbe non sostenere la sua attenzione, un ritmo troppo veloce o continue interruzioni da parte di chi legge per «interrogare» su cosa è stato letto o per spiegare ogni particolare, fa perdere completamente il reale scopo della lettura di una storia sociale. Prosodia e ritmo inoltre dovrebbero enfatizzare i contenuti della storia e arricchirla dal punto di vista emotivo, permettendo una sua maggiore comprensione.

L'elemento principale che caratterizza la lettura dei libri in simboli è il *modeling*: la lettura viene accompagnata dall'indicazione dei simboli che compongono la storia. Non si chiederà di guardare o indicare simboli o immagini presenti nella storia; durante la lettura il bambino viene semplicemente esposto alla lettura e all'indicazione continua simbolo per simbolo.

Le storie sociali proposte andrebbero lette anticipatamente rispetto all'evento o alla situazione sociale per la quale vogliamo preparare il bambino e comunque non vanno presentate come conseguenza di un comportamento disfunzionale.

Per garantire una maggiore efficacia e generalizzazione sarebbe importante che la stessa storia sociale fosse letta da persone differenti e in contesti differenti; in questo modo il bambino ascolta il messaggio più volte e in diversi ambienti.

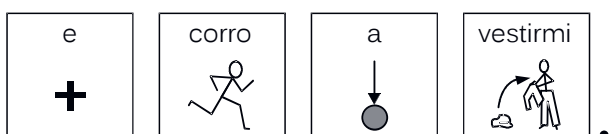
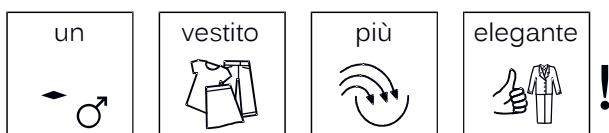
7.



Sto ↓ 	diventando grande 	e +	i + ♂	miei + ♂	genitori 	
mi 	stanno ↓ 	insegnando 	a ↓ ●	vestirmi 	da solo 	
La ▶ ♀	sera 	prima ● 	di >	andare 	a ↓ ●	dormire
decido 	insieme 	a ↓ ●	mamma 	o 	papà 	
quali 	vestiti 	indossare 				



Se ...	devo 	andare 	a ↓ ●	scuola 		
scelgo 	un ← ♂	vestito 	comodo 	come 	una ← ♀	tuta




























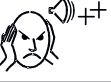





















24.



Il	rumore	non	mi	piace	proprio		
Un	allarme	per	strada	un	cane	che	abbaia
la	musica	ad alto volume	il	clacson	delle	macchine	
le	grida	delle	persone	...			
Questi	rumori	per	me	sono	proprio	fastidiosi	
a volte	mi	viene	male	alla	testa		
oppure	posso	prendere	un	grosso	spavento		



Poi 	mi 	sento 	triste 	o 	arrabbiato 		
e 	mi 	viene 	da 	piangere 	.		
Le 	altre 	persone 	non 	capiscono 	quanto 	sia 	fastidioso 
e 	difficile 	per 	me 	il 	rumore 	.	
A volte 	anche 	rumori 	più 	bassi 	possono 	darmi 	fastidio 
Il 	rumore 	del 	computer 	la 	lavatrice 	che 	gira 
il 	ticchettio 	dell' 	orologio 	una 	risata 	.	


















































36.



A volte 	le 	persone 	litigano 				
anche 	gli 	amici 	possono 	litigare 			
Se 	le 	persone 	litigano 	poi 	di solito 	si arrabbiano 	
Quando 	si è 	arrabbiati 	con 	qualcuno 			
spesso 	è 	difficile 	mantenere 	la 	calma 		
Purtroppo 	a volte 	la 	rabbia 	è 	tanta 		
e 	chi 	è 	arrabbiato 	può 	colpire 	un 	amico
con 	un 	calcio 	un 	pugno 	o 	una 	spinta



Poi 	l' 	amico 	può 	sentire 	dolore 	,		
spaventarsi 	e 	piangere 	.					
lo 	non 	vorrei 	mai 	essere 	colpito 	.		
Invece 	quando 	mi 	sento 	arrabbiato 				
a volte 	colpisco 	gli 	altri 	.				
Succede 	se 	qualcuno 	non 	mi 	ascolta 	,		
oppure 	se 	un 	bambino 	prende 	il 	mio 	giocattolo 	,
oppure 	se 	gli 	amici 	non 	giocano 			
come 	vorrei 	io 	.					

